

Per rilanciare il Polesine (e Consvipo) la parola d'ordine è "ambiente"

03/11/2018
Redazione

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size.

Ascolta l'articolo

ROVIGO – Il Consorzio di Sviluppo ha presentato il secondo filone di progetti su vasta area. Dopo la nuova politica energetica provinciale, il presidente Guido Pizzamano ha illustrato alla platea di sindaci un programma di valorizzazione delle ciclabili e degli itinerari delle eccellenze nel territorio, cui farà seguito, nelle prossime settimane, lo sviluppo dei servizi digitali per la pubblica amministrazione a favore dei cittadini e delle imprese.

Fare sistema, non solo tra Consvipo, Provincia e Comuni, ma anche con altri organismi quali il Parco del Delta del Po, i Gal e altri ancora, aggiornare il masterplan delle progettualità in cantiere e degli interventi in corso di realizzazione, coinvolgere le associazioni e le diverse realtà appartenenti alle c.d. "Comunità Locali" al fine di valorizzare e far meglio conoscere i percorsi storici, culturali e religiosi, nonché enogastronomici, del nostro territorio: questi i capisaldi di un ambizioso disegno che punta a rilanciare l'offerta culturale e turistica del Polesine, con un'importante operazione di crescita del sistema dei percorsi, senza trascurare la "sostenibilità" e la mobilità lenta, muovendo dall'intero territorio provinciale, con l'obiettivo di mettere in rete il sistema delle nostre eccellenze, frutto del lavoro individuale di tanti organismi pubblici e privati.

Fondamentale, come rilevato da Pizzamano, sarà poi la realizzazione e la gestione di un calendario di eventi da condividere su più realtà comunali, " perché in questa fase è determinante riuscire a fare massa critica, mettendo a punto interventi di interesse e di peso specifico, che consentano di raggiungere le dimensioni adeguate per avere più chance e appeal anche in sede di acquisizione delle risorse": quello che si auspica è allora realizzare un programma multiforme di attività, concertato con tutti gli attori interessati a promuovere il nostro territorio, pubblici e privati, mediante un coordinamento tecnico, capace di partire dalle "green ways" fino a toccare i più diversi ambiti, storici, culturali, naturalistici, sociali e delle nostre tradizioni. Sarà possibile persino promuovere il recupero e il restauro di alcuni edifici storici, come teatri e biblioteche, grazie a strumenti finora non sfruttati pienamente, come ad esempio l'Art Bonus.

Punto di partenza sarà l'aggiornamento della mappatura degli itinerari del territorio, la cui ultima

fotografia risale ad alcuni anni fa: in primo piano, si fornirà un supporto operativo ai progetti in corso di attivazione su Adige e Po, oltre ad altri percorsi evidenziati – Bicalia nel report 2017 ne individuava ben 22 in Polesine – fra cui i collegamenti tra i fiumi principali, sulla base di priorità e cantierabilità, oggetto attento di verifica con i soci.

L'intento generale è quello di superare la gestione del singolo itinerario, legando tra loro i diversi interventi di valorizzazione per una più adeguata fruibilità, partendo dalla collaborazione e dalla messa in rete delle molteplici realtà già presenti e operanti sul territorio. Alla classica pedalata sull'itinerario si aggiungeranno così una serie di punti di sosta, dove partecipare o assistere ad eventi sportivi, culturali, religiosi, didattici ed enogastronomici, che contraddistinguono ed esaltano quel tratto di territorio polesano: il master plan e il programma operativo annuale che ne deriverà congiungerà tra loro percorsi slow tourism e green economy all'interno di un sistema di valorizzazione ecosostenibile.

Insomma, un vero e proprio tour permanente (non a caso il nome di massima con cui si individua il progetto in questa fase preliminare è "Polesine in Giro"), cui magari abbinare un brand in una logica di intervento se possibile anche interprovinciale, alla luce dei noti itinerari storico-religiosi. In un'ottica di promozione, sinergia e collaborazione, Consvipo guarda con interesse alle varie piattaforme esistenti, da potenziare ed evolvere, come l'app Polesine Tourism e il portale regionale Veneto.eu, senza dimenticare la vetrina del Parco. Le possibilità di intervento sono allora molteplici, specie se inserite in un respiro europeo, che risalti la posizione strategica del Polesine, parte finale del percorso Ven.To. e crocevia per il passaggio di almeno un paio di corridoi europei: Carpe Diem potrebbe essere il motto con cui cogliere questa fondamentale opportunità di sviluppo per la nostra Terra dei Fiumi.

"Il Consvipo 4.0 – così Pizzamano – deve fornire ai soci risposte e quindi nuovi servizi. Dopo aver avviato le attività relative allo sviluppo della nuova governance energetica in Polesine, che subirà una forte accelerazione con la prossima attivazione dell'Energy Manager provinciale, riteniamo che con la valorizzazione del territorio, sostenuta dalla visibilità digitale e organizzata in itinerari ciclabili su una più ampia base, saremo in grado di ben posizionare il Polesine rispetto a una domanda che in Italia e in Europa cresce sempre più, restituendo importanti ritorni economici e di immagine. Questa terra che troppo spesso ha pagato dazio – chiude il presidente – può rialzare ora la testa puntando con decisione allo sviluppo della sua più grande risorsa e ricchezza, l'ambiente".